

## U.D. 1 \_ La seconda guerra mondiale ( Seconda Parte )

Gli Stati Uniti d'America, finora rimasti neutrali, da tempo tenevano d'occhio, con apprensione, la politica aggressiva del Giappone nell'Oceano Pacifico. Nel luglio del 1941 i giapponesi, ormai padroni delle coste cinesi, avevano occupato l'Indocina francese, minacciavano la Malesia, le Indie Olandesi e le Filippine. Gli Stati Uniti per frenare tale spinta espansionistica chiusero il Canale di Panama alle navi nipponiche, sospesero le forniture di petrolio e di altro materiale strategico al Giappone, e gli ingiunsero di ritirare le truppe dalla Cina e di uscire dal patto tripartito firmato con Italia e Germania.

Per tutta risposta i giapponesi il 7 dicembre 1941 aerosiluranti nipponici decollati da una portaerei attaccarono Pearl Harbor, la base navale americana nelle Hawaii. Il giorno dopo Roosevelt dichiarò guerra al Giappone. Alla dichiarazione di guerra del presidente americano seguì quella dell'Italia e della Germania agli Stati Uniti l'11 dicembre 1941. Da questo momento in poi il conflitto diventava veramente mondiale.

Messi fuori gioco, momentaneamente, gli americani, il Giappone iniziò a dilagare nel Pacifico, minacciando da vicino India, Australia, Nuova Zelanda. Occuparono Manila, Hong Kong, le Indie olandesi, la Nuova Guinea, le isole Salomone e Marshall.

Nella seconda metà del 1942 i paesi dell'Asse iniziarono subire una serie di sconfitte, che pregiudicarono l'esito finale della guerra.

Nell'oceano Pacifico gli USA ottennero le due grandi vittorie navali: la battaglia del **mar dei Coralli (7-8 maggio 1942)** e la **battaglia delle Midway (giugno 1942)**, conquistarono il **Guadalcanal** (febbraio 1943) e fermarono i giapponesi nel Pacifico centrale; nel Nord Africa il generale inglese Montgomery sferrò un attacco a Rimmèl che si ritirò fino a Tripoli. Intanto in Europa Hitler dava inizio allo sterminio di massa contro gli ebrei ed altre minoranze etniche. Nei paesi occupati dai tedeschi diventavano sempre più forti i gruppi partigiani per la liberazione: in Francia i Maquis (ribelli alla macchia); in Grecia e Jugoslavia dove si impose il gruppo partigiano di Tito, nell'ultima fase del conflitto però i partigiani slavi operarono anche in territorio italiano rendendosi responsabili di gravissimi eccidi. Particolarmente agghiacciante fu il massacro di migliaia di cittadini civili e inermi, gettati nelle doline carsiche, le Foibe, per essersi opposti alla slavizzazione delle terre istriane.

Nella primavera del 1943 il fascismo era in piena crisi, le varie sconfitte e i rovesci militari subiti dagli alleati, i bombardamenti e i massacri avevano allontanato il paese dal fascismo.

La situazione precipitò a seguito dello sbarco in Sicilia delle forze anglo-americane (9-10 luglio) e al successivo bombardamento di Roma. Nel tentativo di attribuire tutte le colpe a Mussolini e di far uscire l'Italia dal conflitto, il Gran Consiglio del fascismo approvò a larga maggioranza una mozione di sfiducia nei confronti del Duce, abbandonandolo così al suo destino. Il giorno seguente il re Vittorio Emanuele III destituì Mussolini dalla carica di capo del governo, e lo fece arrestare e relegare a Campo Imperatore nel Gran Sasso. Il paese immaginò vicina la fine del conflitto e in un'ondata di entusiasmo salutò il crollo del regime e ne distrusse i simboli.

Si formò così un nuovo governo presieduto dal generale Badoglio, che sciolse le strutture amministrative e politiche del fascismo e fece liberare i prigionieri politici. Iniziò, in segreto, le trattative per una pace separata con gli Anglo Americani, ma Hitler accortosi che i rapporti con l'Italia stavano mutando, inviò nella penisola ingenti forze corazzate, che occuparono i punti strategici. Le trattative di pace si ultimarono con l'**armistizio di Cassibile**, presso Siracusa, reso noto l'**8 settembre 1943**. Il re e Badoglio, fuggirono a Brindisi sotto la protezione degli alleati, il governo lasciato a se stesso fu facilmente sopraffatto dai tedeschi.

L'Italia così risultò divisa in due parti: il sud occupato dagli Alleati e governato da Badoglio, che il 13 ottobre dichiarò guerra alla Germania; e il centro-Nord occupato dai Nazisti, dove Mussolini liberato da paracadutisti tedeschi aveva fondato la Repubblica sociale italiana (la **Repubblica di Salò**).

In Italia la resistenza antifascista si fece più accanita, ma non fu solo una guerra partigiana, fu anche una guerra civile tra partigiani e fascisti, una guerra di classe volta a eliminare una volta e per tutte le differenze e le disuguaglianze sociali.

A Roma, clandestinamente, fu istituito un comitato di liberazione nazionale (Cln), l'organo politico centrale di direzione della resistenza, formato da i rappresentanti dei sei partiti antifascisti: comunista, socialista, liberale, d'azione, democratico-cristiano, democratico del lavoro. Si formò il Corpo volontari della libertà (Cvl) a carattere militare. Nelle città agivano i gruppi di azione patriottica (Gap), impegnati nella propaganda contro il nazifascismo, nei sabotaggi e nella guerriglia.

Nel Nord Italia si formarono delle piccole repubbliche partigiane (Ossola, Carnia, Montefiorino, Langhe). I tedeschi e i fascisti cercarono di soffocare la resistenza anche con azioni spietate, come per le Fosse Ardeatine, dove 335 ostaggi furono uccisi e i 1830 abitanti di Marzabotto, presso Bologna.

Nel **1944** gli **Americani sbarcano ad Anzio** (Lazio) per attaccare alle spalle la Linea Gustav (lo sbarramento tedesco che partiva da Termoli a Gaeta). Nella primavera del 1944 a Montecassino le forze alleate liberarono Roma, Ancona e Firenze, e si attestarono sulla Linea Gotica (sbarramento tedesco da Rimini a L a Spezia). Il 6 giugno 1944 il grosso delle armate alleate, al comando del generale Eisenhower, sbarcavano in Normandia, superavano il Vallo Atlantico, cioè le fortificazioni tedesche che si estendevano dall'Olanda ai Pirenei e il 24 agosto entravano a Parigi. Sul fronte orientale l'esercito russo era inarrestabile. Stretta in una morsa, la Germania tentò di reagire, ricorrendo ai missili a reazione radiocomandati, che vennero lanciati sull'Inghilterra. Gli alleati allora intensificarono i bombardamenti a tappeto sulle basi missilistiche tedesche e sulle maggiori città radendole al suolo.

Data oramai per certa la vittoria **Churchill, Roosevelt e Stalin** si incontrarono nel **febbraio del 1945 a Yalta**, sul mar nero, per organizzare l'attacco finale alla Germania e stabilire il nuovo assetto mondiale.

Al termine dei colloqui furono prese queste decisioni:

- la smilitarizzazione della Germania e la sua divisione in quattro zone di occupazione (americana, inglese, francese e sovietica);
- l'influenza dell'unione sovietica sui paesi dell'Etiopia orientale che l'Armata Rossa aveva liberato dall'occupazione tedesca;
- l'influenza degli Alleati occidentali sull'Italia, la Grecia e il resto dell'Europa;
- il diritto dei popoli a libere elezioni;
- la creazione dell'organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), in sostituzione della Società delle Nazioni.

Nel marzo del 1945 gli eserciti alleati sferrarono l'attacco su tutti i fronti.

A occidente oltrepassarono il Reno e invasero la Germania raggiungendo l'Elba. In Italia superarono la Linea Gotica, occuparono la pianura padana, mentre le principali città del nord vennero poste sotto il controllo dei Comitati di liberazione nazionale. Il **28 aprile i partigiani arrestarono e fucilarono Mussolini**, mentre cercava di riaprire in svizzera. A oriente i russi entrarono a Vienna e Hitler richiusosi in un bunker si tolse la vita. Il **7 e l'8 maggio la Germania** ridotta a un cumulo di macerie firmò la **resa** senza condizione con gli alleati occidentali e con i sovietici.

In guerra restava solamente il Giappone. Per accelerare le operazioni militari il nuovo presidente Harry Truman, ordinò di sganciare due bombe atomiche sulla città di **Hiroshima e Nagasaki** il **6 e il 7 agosto 1945**. I bombardamenti ebbero effetti così devastanti che l'imperatore Hiroito fu costretto a porre fine alle ostilità. Il **2 settembre 1945** sulla corazzata

Missouri ancorata nella baia di Tokyo, fu firmato l'**armistizio** tra USA e Giappone, con cui si concludeva la II guerra mondiale.

## **Mod. 4\_ LA GUERRA FREDDA**

### **U.D. 1 \_ Il 2° dopoguerra e la formazione dei blocchi**

#### **Le conseguenze della seconda guerra mondiale**

Gli Alleati avevano riportato una vittoria totale sui paesi dell'Asse. La responsabilità fu fatta ricadere sui gerarchi nazisti, che vennero processati per i loro crimini di guerra con il **processo di Norimberga**, tenutosi tra il **novembre 1945 e l'ottobre 1946**.

L'immane conflitto aveva provocato 40 milioni di morti, distrutto città, raso al suolo nazioni intere e sterminato nei campi di concentramento milioni di persone, in prevalenze ebrei.

La Germania venne divisa in due Stati economicamente, socialmente e politicamente diversi, posto rispettivamente sotto il controllo degli alleati e dei sovietici.

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica assunsero la guida della politica internazionale e il predominio nelle rispettive zone d'influenza: i primi sulle democrazie liberali dell'Occidente, la seconda sulle democrazie socialiste dell'Europa orientale.

Nell'area asiatica dell'Oceano Pacifico, i popoli che si erano impegnati nella lotta contro i giapponesi avevano preso coscienza della propria identità nazionale e del diritto di indipendenza. Tali aspirazioni venivano condivise anche da popolazioni del Nord Africa, che avevano partecipato al conflitto e intendevano porre fine al dominio coloniale.

#### **I trattati di pace e il nuovo ordine internazionale**

Nel **luglio del 1945 Churchill, Stalin e Truman** si incontrarono a **Postdam** nei pressi di Berlino, per completare i trattati di pace, delineati cinque mesi prima nella conferenza di Yalta. I tre "grandi"